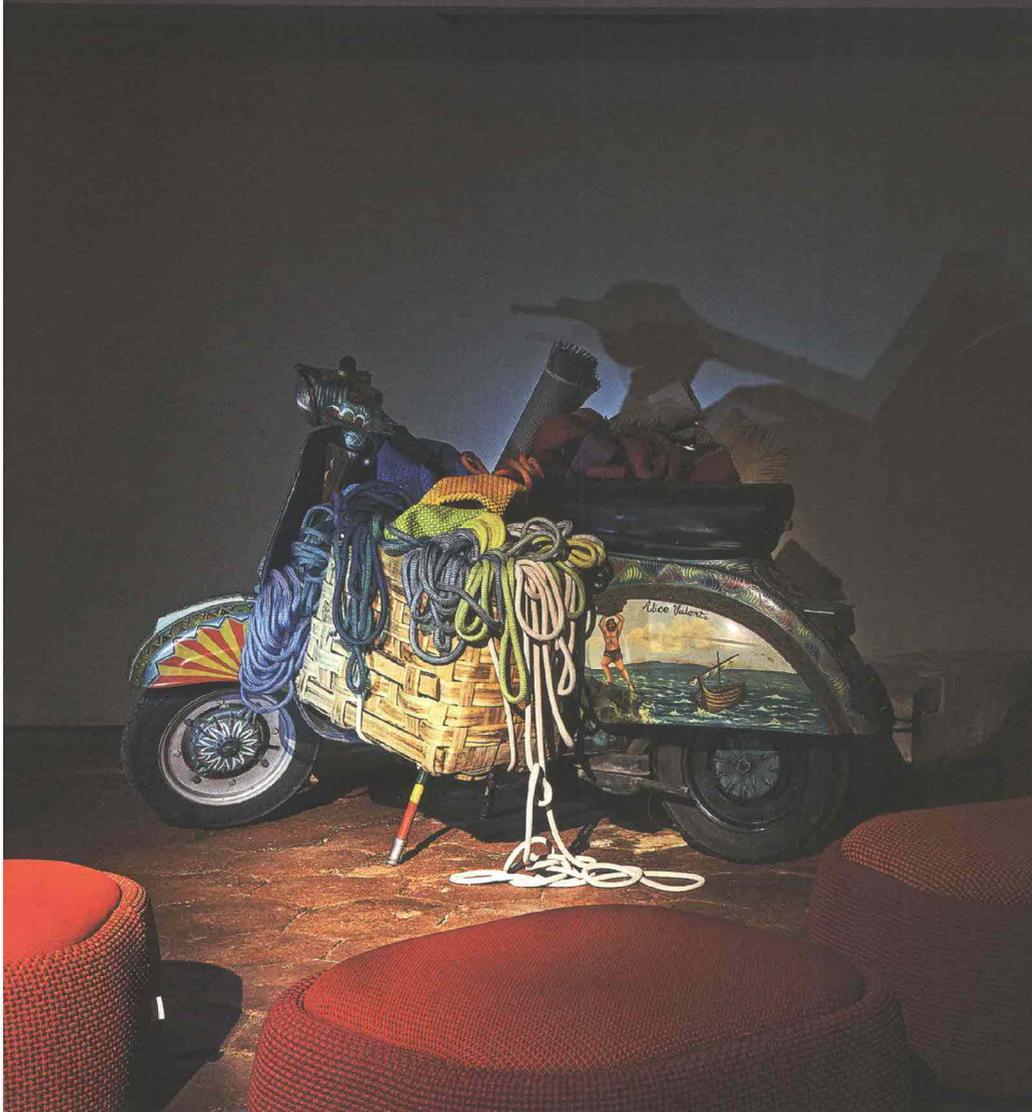
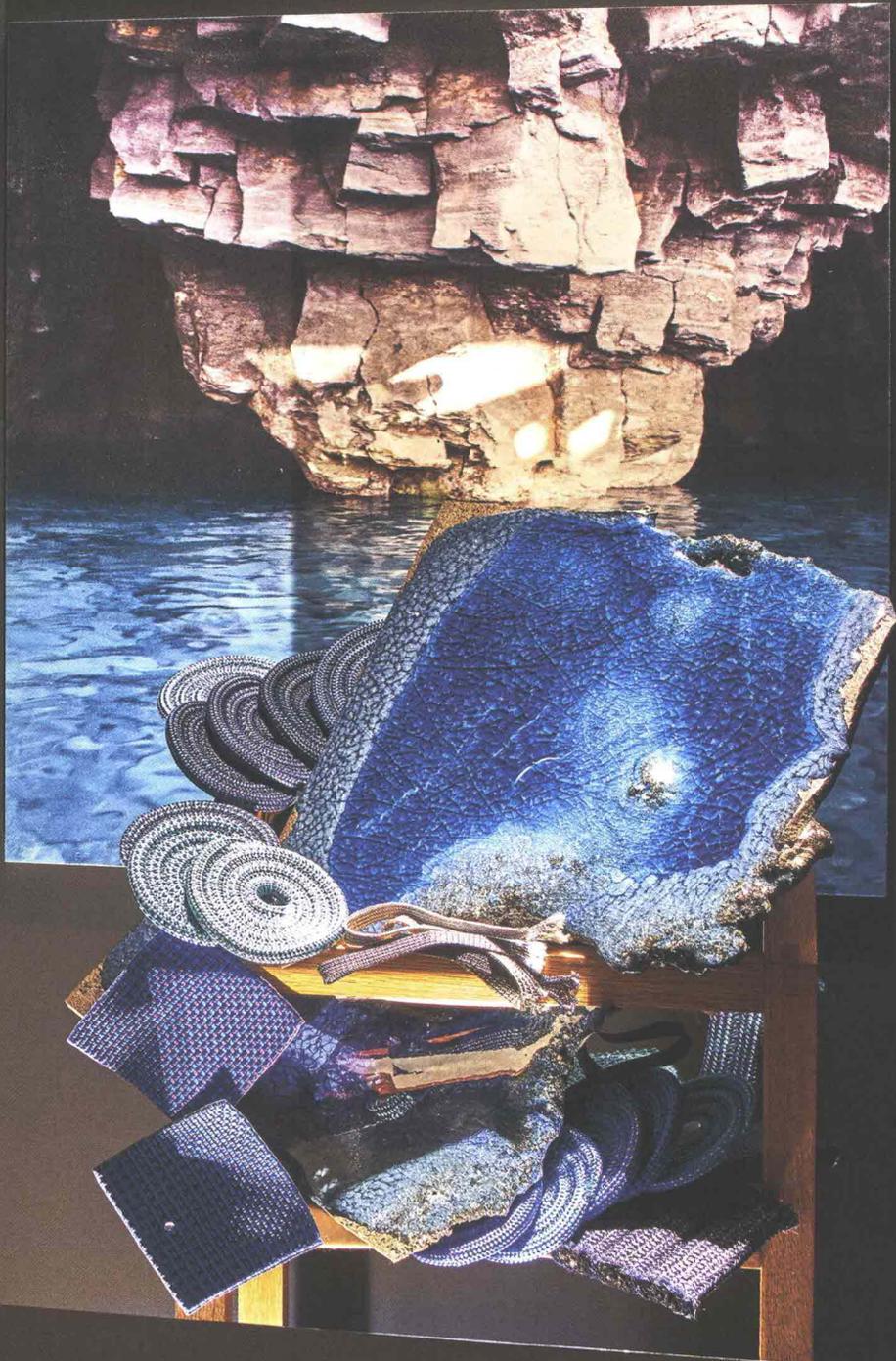


[...] Diggià la Sicilia sorgeva come una
nuvola in fondo all'orizzonte.
Poi l'Etna si accese tutt'a un tratto
d'oro e di rubini, e la costa
bianchiccia si squarciò qua e là in
seni e promontori oscuri [...]

-Giovanni Verga





MARELLA FERRERA E PAOLA LENTI, "IN FIORE", PALAZZO BISCARI, CATANIA, PHOTO ALBERTO FERRERO

PALAZZO BISCARI HA ACCOLTO I VISITATORI IN UN VERO ARANCETO, DAI PROFUMI TIPICI DI UN GIARDINO ARABO. PER CONDURLI ALLA SCOPERTA DEI NUOVI AMBIENTI CREATI DA PAOLA LENTI CON I PRODOTTI DELLE SUE COLLEZIONI PIÙ RECENTI MISCELATI A PEZZI VINTAGE, E ALLA LETTURA DI UNA BOTANICA IMMAGINARIA, ALLA QUALE HA DATO VITA MARELLA FERRERA ATTRAVERSO INEDITE E SORPRENDENTI CONTAMINAZIONI MATERICHE, FATTE DI LAVA, TESSUTO, MATERIALI NATURALI E NO. "IN FIORE" È STATO ORGANIZZATO IN OCCASIONE DEL RADICEPURA GARDEN FESTIVAL, IL PRIMO EVENTO ITALIANO A LIVELLO INTERNAZIONALE DEDICATO AL GARDEN DESIGN E ALL'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO. (S.F.)
MARELLAFERRERA.COM
PAOLALENTI.IT

Progetto di MARCO MERENDI ARCHITETTO

SICILIANI PER PASSIONE

Lo sono diventati i padroni di casa di questa villa, **a due passi da Noto**. Un 'coup de foudre', che ha regalato alla famiglia un posto speciale, autentico, **in totale simbiosi con il paesaggio**. Ecco il loro racconto

*foto di Alberto Ferrero
testo di Laura Ragazzola*



Quindi, entrava in gioco lei...

Marco Merendi: "... sì, certo, ma progettare una residenza a 1.500 chilometri di distanza in un contesto rurale, del tutto isolato, non era certo un incarico semplice. E, poi soprattutto, come sviluppare il progetto, quale direzione prendere? Il caso ha giocato ancora una volta un ruolo importante. Prima delle vacanze avevo regalato a mia moglie, da sempre appassionata di architettura e design, un interessante libretto, che raccontava la storia di una casa famosissima: la Farnsworth House di Mies van der Rohe, uno dei maestri del progetto contemporaneo. Cristina ne era stata molto colpita e quindi scherzando mi disse: 'una casa così è perfetta per quel luogo, deve essere libera, indipendente, moderna e calata nella natura'.

Be', sicuramente una fonte d'ispirazione impegnativa...

MM: Certamente, ma ci ha messo tutti subito d'accordo perché abbiamo cominciato a lavorare (e a sognare) all'unisono.

*In basso l'area pranzo open-air e la piscina, entrambe affacciate sul paesaggio che si allunga sino al mare. Tavolo e panche sono realizzate su disegno in ferro e pietra lavica, decorata con una texture fluorescente **Made a Mano**; 'si carica' con la luce del sole per accendersi di notte, enfatizzandone i volumi; luci 'Miss' di **Daide Groppi**. Per l'area relax, divani di **Paola Lenti** e 'dondoli' vintage.*





L'area giorno affacciata sul mare viene schermata da pannelli scorrevoli brise soleil quando la luce è più intensa. L'area conversazione è arredata con imbottiti e pouf di **Paola Lenti** (luce 'Parentesi' di **Flos**), mentre i tavolini con piano in pietra lavica sono di **Made a Mano** su disegno. Sullo sfondo, si scorge la cucina isola con un'armadiatura (sulla destra) che cela gli elettrodomestici, e un'isola con tavolo a scomparsa (tutto **Elmar**), sedie vintage e luci di **Davide Groppi**. Al centro, il volume bianco che accoglie Tv e camino (sul fronte opposto) è elemento strutturale per il maxi plafone in cemento.



Non abbiamo iniziato a costruire sino a quando il progetto non è stato definito nei minimi dettagli. A partire da un'indagine approfondita del contesto, persino delle piante che punteggiavano la campagna.

CM: È vero. Mio marito sta parlando dei bellissimi lentischi, specie autoctona qui in Sicilia, quasi sconosciuta ai più: sono dei maxi cespugli a forma di sfera, che hanno anche 70, 80 anni di vita e possono arrivare a 4 metri di altezza. La casa li ha abbracciati, adattandosi per forma e volume alla loro presenza.

MM: Consideri, infatti, che l'edificio è stato edificato in un'area protetta, affacciandosi sull'oasi naturalistica di Vendicari. Il progetto nasce nel pieno rispetto delle regole e del paesaggio, quasi lo contiene fisicamente, alla ricerca di un continuo dialogo tra natura e architettura. Non solo. La simbiosi con il contesto si è anche espressa attraverso la scelta di materiali rigorosamente locali, come la bellissima pietra di Noto e la pietra lavica dell'Etna...

Quindi la casa è il risultato di un incontro riuscito fra spazio abitativo e paesaggio?

CM: Sì, ma anche di un rapporto felice con le persone. Vorrei ricordare Rosario Parrinello, imprenditore siciliano doc, che con la sua azienda Madeamano, ha fatto conoscere la ceramica di Caltagirone in tutto il mondo e

anche a noi, reinterpretandola con un linguaggio contemporaneo.

MM: È stata preziosa anche la collaborazione con gli amici Ivan Gallo, architetto-paesaggista, che ci ha fatto scoprire la bellezza della natura siciliana, e Davide Groppi, che ci ha dato preziosi consigli per contestualizzare l'edificio con il paesaggio dal punto di vista luminoso.

Il risultato?

Inaspettato: la casa più che accendersi si spegne, perché è rispettosa del buio, dei profumi e del silenzio della terra siciliana.

L'isola ha dunque giocato un ruolo fondamentale?

MM: Ma certo. Abitare la Sicilia, abitarla autenticamente, è stata per me la sfida principale. Quante volte siamo tornati in Sicilia, per "respirare" sul luogo, per conoscerne la luce, il clima, il vento. La casa è una tipica architettura mediterranea, che da un lato si apre al mare e alla natura, come una sorta di acquario trasparente alla luce del sole, senza spazi gerarchici ben definiti, da vivere in tutta libertà durante il giorno. Brise-soleil in lamiera stirata scorrono lungo la



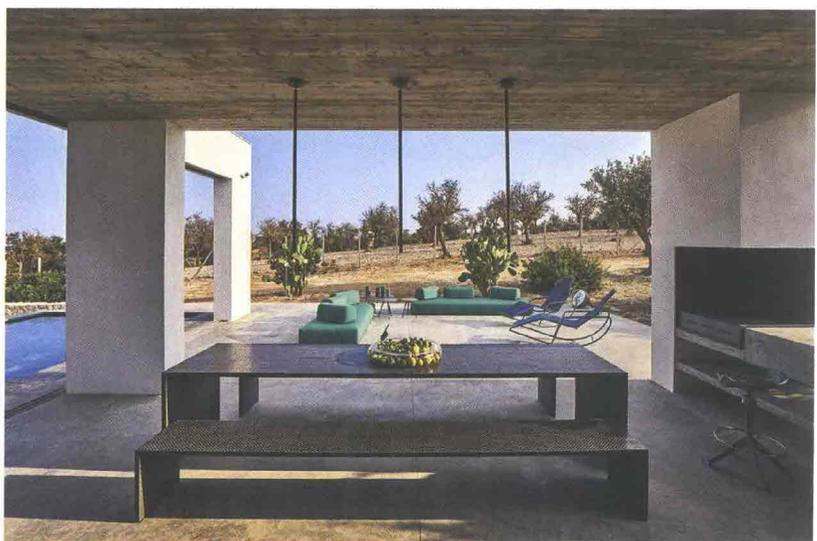


L'area cucina (isola con piano cottura a filo e tavolo estraibile a scomparsa di **Elmar**) si affaccia sul mare e su un bosco di mandorli, pouf di **Paola Lenti**, lampada da terra e luci a soffitto di **Davide Groppi**, sgabelli vintage. Sullo sfondo la libreria su disegno realizzata con mensole in lamiera di ferro grezzo, ancorate alla parete di pietra di Noto, che si alterna al cemento a vista e al vetro delle ampie superfici finestrate; vasi e teste in ceramica di **Made a Mano**. Qui a destra, l'area pranzo e la piscina.

facciata modulando e 'spezzando' la luce nelle ore più calde, creando origami sul pavimento che ricordano le texture delle architetture arabe. Allo stesso tempo garantiscono sicurezza, consentendo sempre la circolazione dell'aria. Ma l'edificio non rinuncia alla privacy nell'area notte, chiudendosi su se stesso, con finestre piccole e allungate che incorniciano il mare. Perché vedere attraverso, oltre i muri, spostando continuamente il punto di vista dell'osservatore dall'esterno all'interno, e viceversa, è il leitmotiv del progetto. Il paesaggio attraversa sempre il corpo della casa senza soluzioni di continuità.

A quando il prossimo viaggio in Sicilia?

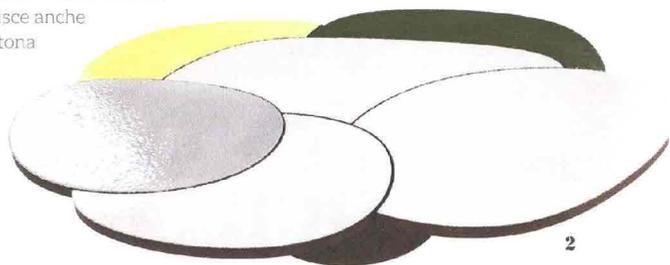
CM: Per le vacanze estive. E noi, come i nostri figli, non vediamo l'ora... ■





Per Michael Anastassiades "i vulcani e la pietra incarnano longevità, equilibrio e immortalità. Sono affascinato da quella sensazione di potenza che li caratterizza. Lavorando con Salvatori, non potevo che indirizzarmi verso vulcani italiani come fonte d'ispirazione per le forme". Così sono nati tre vulcani-scultura: Vesuvio, Vulcano e Stromboli. Manca l'Etna, ma a omaggarlo ci ha pensato Emmanuel Babled, con l'omonima collezione di arredi realizzata in pietra lavica del vulcano siciliano. Il fascino primordiale della materia plasmata dal fuoco colpisce anche il duo Ctrizak, che incastona una sorta di meteorite lavico in un tavolino, e Marella Ferrera che per Paola Lenti "ingentilisce" la lava sposando il vetro. ■

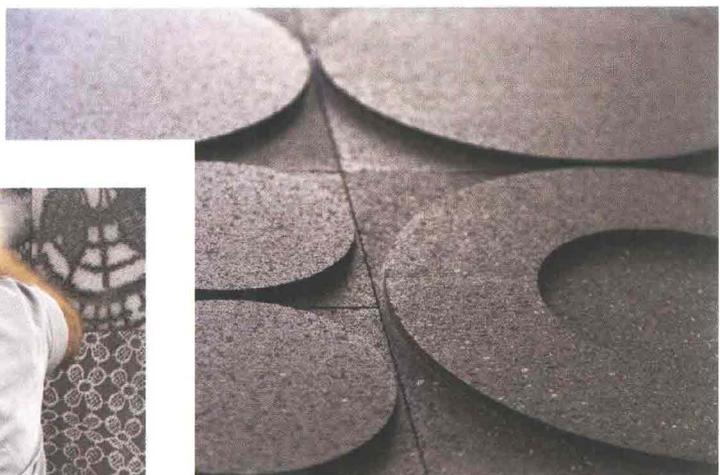
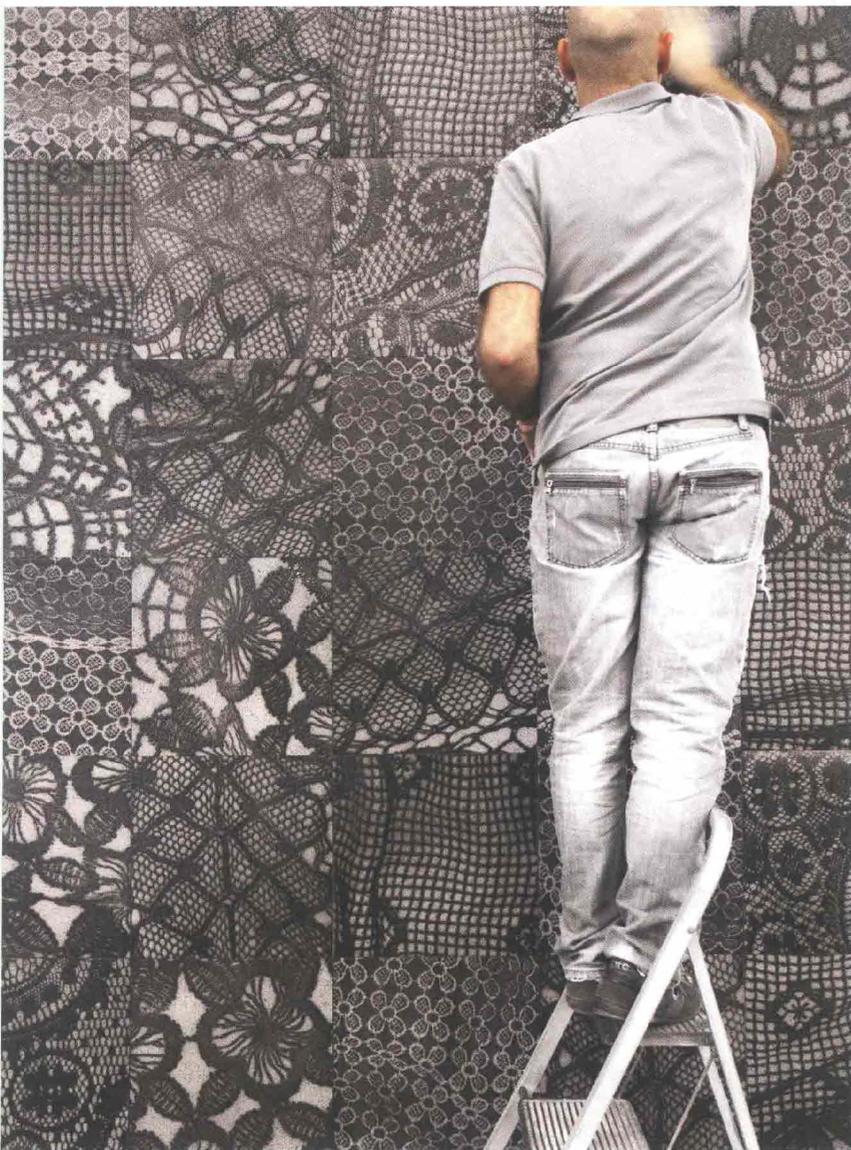
Katrin Cossetta



1. TAVOLINI SCIARA DI MARELLA FERRERA PER **PAOLA LENTI** CON STRUTTURA IN ACCIAIO INOX FINITURA DE' AERE REALIZZATA DA **DE CASTELLI** E PIANO IN PIASTRELLE DI LAVA CON DECORO IN VETRO

2. DALLA COLLEZIONE ETNASTONE DI EMMANUEL BABLED PER **BABLED EDITIONS** TAVOLINO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON **MADE A MANO** IN LAVA DELL'ETNA SMALTATA

3. ANTIVOL DI CTRLZAK PER **JCP** TAVOLINO CON STRUTTURA IN OTTONE OPACO O CROMATO NERO CHE SORREGGE UN MASSO IN PIETRA LAVICA LEVIGATO IN SOMMITÀ



IMPRESE CREATIVE

Cinque brand siciliani

si distinguono per l'originalità del concept aziendale e il forte **radicamento al territorio**.

Partono da materiali autoctoni e da un saper fare tipico, a cavallo **tra l'industria e l'artigianato**.

Fanno dell'appartenenza al luogo un fattore di crescita e di differenziazione. Colori, paesaggi e antiche ritualità ispirano **prodotti contemporanei** ed esteticamente caratterizzati, **lontani dagli stereotipi** del gusto folkloristico

di Valentina Croci

NEROSICILIA, marchio dell'azienda ragusana Frama Mosaici, lavora dal 2010 la pietra lavica dell'Etna con un processo di lavorazione brevettato. Attraverso speciali bruciatori a 1300°C di temperatura, il materiale viene riportato al suo stato di magma. La colorazione non avviene tramite smalti, ma dalla polvere di vetro proveniente dal recupero di monitor Tv depositata su lastre fino a 300x80cm. Così nascono i macro merletti della collezione Ricami e i pattern tridimensionali di BUKIARilievo. "Abbiamo introdotto un concetto di artigianato industriale", racconta Biagio Amaro, amministratore delegato di Nerosicilia, "ossia la capacità di produrre sia pezzi unici che di serie. I due art director siciliani, Massimo Barbini e Giovanni Salerno, partecipano alla ricerca e allo sviluppo del prodotto. Le collaborazioni con aziende icona del design italiano, quali Boffi, Paola Lenti e Cappellini, testimoniano che quest'approccio al confine fra arte e design fa la differenza". L'azienda rispecchia "la geo-localizzazione di un sogno: 'nero' come la lava appena raffreddata, 'Sicilia' come la fonte da cui tutto ha origine. L'essere made in Sicily ci favorisce sul piano produttivo, grazie alla materia prima e al knowhow a km 0, ci penalizza a causa della distanza dell'isola dai principali centri logistici internazionali".



*Cafestuhl, sedia in faggio curvato, con seduta imbottita rivestita in tessuto o in multistrato, laccata nei colori di collezione. Design Nigel Coates per **Gebrüder Thonet Vienna**. Pop, specchio piano con cornice in vetro fuso da 6 mm retroargentato e con telaio posteriore in metallo verniciato. Design Marcel Wanders per **Fiam**. Ceiba, paravento con struttura in frassino tinto carbone o naturale con teli removibili in 100% lino bianco con orlo à jour e bottoni decorativi oppure con intreccio (Ready-made UnPizzo), realizzato al tombolo e fissato alle cornici. Design di Luis Alberto Arrivilaga per **Living Divani**. Donna Costanza, tappeto cm 250x250 indoor/outdoor composto da moduli cm 50x50 in polyolefin, con differenti decori ricamati a mano in filo di corda a due o tre colori, uniti da cuciture realizzate a mano con nastro in corda. Design Marella Ferrera per **Paola Lenti***